

"I genitori di mia moglie hanno assunto un assassino e un mago per vendicarsi di me" - una vera storia d'amore di un sacerdote indiano



di Anastasia Spirina
[Pravmir](#), 21 giugno 2020



foto: <https://vk.com/public177523309>

Padre Clement Nehamaiyah, sacerdote ortodosso nella città di Chandrapur, India

Era la figlia dei nostri vicini. Le nostre case erano così vicine che potevamo sentirci parlare. Un giorno Ekaterina (in seguito prese questo nome al battesimo) è andata da mio fratello e gli ha chiesto di raccontarle... di Cristo e del cristianesimo.

Sapeva che la nostra famiglia seguiva questa religione, strana e incomprensibile per la maggior parte degli indù. Eravamo anglicani e mio fratello era persino un pastore anglicano. Più tardi, nel 2012, sarebbe stato lui a scoprire la verità della fede ortodossa, prima per se stesso e poi per tutta la nostra famiglia.



Chandrapur, India. Foto: Saurabh Chatterjee / Flickr / CC BY-NC-ND 2.0

Così, ogni sera, tutta la nostra famiglia si riuniva e cantava canti cristiani, e lei ascoltava. Altre volte, lei e mio fratello hanno parlato a lungo della religione al telefono. Come potete vedere, io non avevo quasi capito questa storia. Quasi, perché mio fratello usava per le chiamate la mia carta SIM, da cui si poteva parlare gratuitamente. Era una cosa da poco, che in seguito avrebbe acquisito grande importanza.

Era il 2013. A quel tempo Katja, come tutta la nostra famiglia, si era già convertita all'Ortodossia. Poi un giorno ha detto improvvisamente a mio fratello che i suoi genitori volevano costringerla a sposarsi e ci chiese aiuto. Abbiamo pensato a lungo e abbiamo deciso... di rapirla! Le abbiamo detto il nostro piano su come portarla all'estero - e lei ha accettato.

Abbiamo comprato vestiti islamici neri, nel giorno stabilito doveva recarsi nel luogo indicato e c'era già un'auto che l'aspettava. Ha lasciato la casa come al solito, salutando tutti... e dopo alcune ore è "inaspettatamente" finita in un altro paese. La mia famiglia e un prete ortodosso dalla Russia l'hanno aiutata finanziariamente. È rimasta lì solo pochi giorni. Rendendosi conto che non era sicuro essere all'estero da sola, è tornata in India e si è

stabilita nella casa di una famiglia ortodossa, di nostri buoni amici che vivevano in un altro stato.

Ma torniamo al giorno in cui Katja è scappata di casa. Alla sera, i suoi genitori hanno iniziato a preoccuparsi. Hanno chiamato tutti, cercandola. Sono passati a casa nostra, ma ci siamo mostrati sorpresi, dicendo: "Sì, quanto è grave che se ne sia andata!" Nel frattempo, mio fratello era costantemente in contatto con lei, tutto sembrava essere sotto controllo. Ma abbiamo fatto un errore: aveva lasciato la sua carta SIM a casa e i suoi genitori l'hanno trovata rapidamente. Guardando la cronologia delle chiamate, hanno visto che spesso chiamava mio fratello, ma la SIM card era registrata a mio nome!

Di notte, i suoi parenti hanno iniziato a chiamarmi. Ho preso il rosario e ho iniziato a pregare - ero spaventato. Mi hanno chiamato per andare da loro. Mi hanno fatto domande su dove fosse. Ho negato tutto. Mi hanno lasciato andare, ma hanno detto che il giorno dopo sarebbero andati alla polizia e lì avrebbero fatto di tutto per farmi confessare. E infatti, la mattina dopo, mi hanno chiamato dalla stazione di polizia e mi hanno invitato ad andarci. Non sapevo cosa fare...

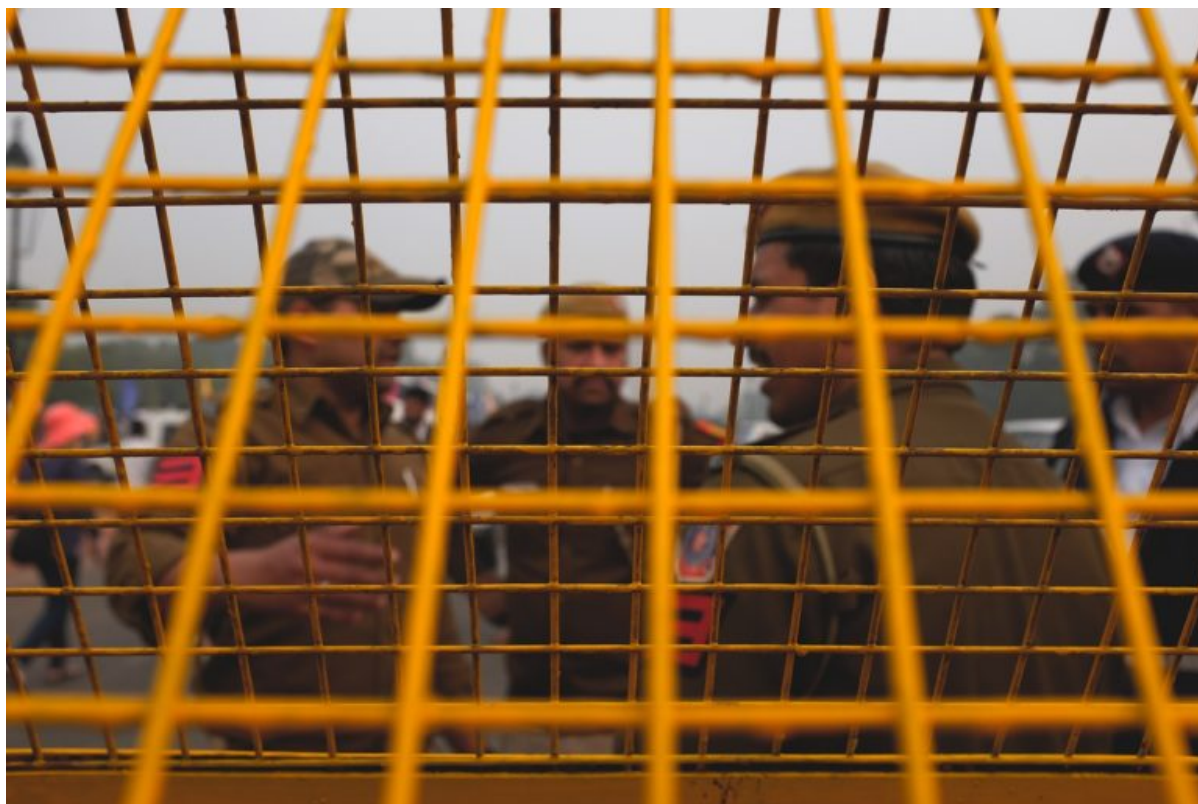
A quel tempo, mia madre lavorava come infermiera e parlava del nostro problema in ospedale. Un suo collega le ha consigliato di contattare un amico che, secondo lui, poteva aiutarci in qualche modo. Quando lo abbiamo visitato e gli abbiamo parlato della famiglia che ci aveva minacciato, ha accettato di venire con noi alla stazione. Un vicino di casa mi ha chiamato mentre andavo alla polizia, ho preso il telefono e ho sentito dire: "Stai attento, i suoi genitori hanno assunto un assassino per ucciderti". La voce nel ricevitore mi ha detto persino il nome dell'assassino. Ho raccontato immediatamente tutto a mio fratello e al nostro nuovo conoscente. Ciò che costui mi ha detto mi ha semplicemente colpito: "Ah, lo conosco e lo cercavo da molto tempo! È così bello che finalmente lo troverò attraverso di voi". Il nostro misterioso amico ha fatto diverse chiamate e ha detto che il problema sarebbe stato presto risolto.



Come abbiamo appreso in seguito, il nostro nuovo amico si è rivelato essere uno dei principali banditi della città. Aveva desiderato a lungo di pareggiare i conti con l'assassino che era stato assunto appositamente per me. Non appena l'assassino ha scoperto chi lo stava cercando, è sparito all'istante, e non è più stato visto in città. Quando tutto ciò è stato rivelato, siamo rimasti scioccati. Prima ancora non potevamo nemmeno immaginare chi fosse quell'uomo che mi ha letteralmente salvato la vita.

Ma non è tutto. Si è scoperto che i genitori di Katja avevano assunto... un mago nero per farmi del male! I vicini hanno suggerito di rivolgersi a un altro stregone "bianco", ma a quel punto eravamo ortodossi, quindi abbiamo risposto a tutti dicendo: "Noi siamo ortodossi, e quindi chiediamo aiuto e intercessione solo al Signore Gesù Cristo". Ogni giorno tutta la nostra famiglia leggeva il Salterio. Sembrava che ogni parola fosse scritta su di noi e per noi, in ogni riga c'era conforto da parte di Dio.

Ma dovevo ancora andare alla stazione. Lì ci siamo resi conto che la polizia era stata corrotta dai genitori di Katja. C'è stata una vera violenza psicologica nella stanza degli interrogatori e nessuno avrebbe registrato le mie lamentele riguardo alle minacce.



Per molte ore sono stato tormentato dalle stesse domande, ma ho continuato a ripetere che non sapevo nulla. Poi hanno iniziato a picchiare le altre persone davanti a me, aggiungendo che la stessa cosa sarebbe accaduta a me se non avessi detto loro la verità. "Tu sei il prossimo", ha detto uno dei poliziotti.

Ho visto l'ufficiale che andava a prendere un manganello. Ho sudato freddo. Ma improvvisamente uno degli ufficiali ha detto che il capo della polizia era arrivato alla stazione per un controllo non programmato. Erano costretti a incontrarlo. "Vattene da qui", hanno detto esasperati, perché la mia detenzione era illegale e poteva far infuriare i loro superiori.

Quel giorno il Signore mi ha salvato di nuovo! Ma per un'altra settimana ho dovuto andare alla stazione e sedermi lì fino a sera. Questa estenuante aspettativa di incertezza era usata come dispositivo per farmi parlare. Non c'era cibo né acqua, solo mio fratello era sempre lì e mi ha incoraggiato moltissimo.

Mi hanno preso il passaporto, anche questa era una cosa illegale. E a quel tempo avevo dei biglietti aerei per la Thailandia, dove dovevo ricevere una raccomandazione per l'ammissione a un'accademia teologica in Russia. Quindi come avrei potuto viaggiare?

Siamo andati da un avvocato e gli abbiamo raccontato l'intera storia. Ha accettato di aiutarmi a riavere il passaporto, ma ci ha avvertiti di non definire mai il nostro problema come religioso, "Dite che vi amate, perché in questi casi anche lo stato aiuta". Beh, dovevo farlo per forza. Il passaporto mi è stato infine restituito.

Sono trascorsi 15 giorni. Katja è tornata nella nostra città, era molto preoccupata di diventare la causa dei nostri problemi familiari e non poteva più permettersi di nascondersi. Temeva che la sua ulteriore assenza avrebbe provocato molte altre cose terribili...

Immediatamente al suo ritorno, i suoi genitori l'hanno trovata e l'hanno rinchiusa in casa. Tuttavia è passato meno di un mese e lei è fuggita da loro la seconda volta, ma questa volta da sola. Ha chiamato mio fratello perché non aveva idea di cosa fare dopo. Abbiamo deciso di andare all'aeroporto a incontrarla e di andare insieme nella capitale dell'India, Nuova Delhi.



Nuova Delhi

C'è un'organizzazione a Nuova Delhi, che aiuta gli amanti a stare insieme se i loro genitori sono contrari. Ci siamo andati immediatamente all'arrivo.

Abbiamo interpretato brillantemente il ruolo di una coppia infelice, come veri attori di Bollywood! I rappresentanti di quell'organizzazione hanno inviato al Ministero degli Interni, alla polizia e alla famiglia di Katja delle lettere in cui chiarivano che lei e io ora eravamo sotto sorveglianza e protezione. Quindi ci hanno chiesto di firmare un mucchio di documenti diversi. Solo più tardi abbiamo appreso che uno di questi era un contratto di matrimonio. Ma io non volevo sposarmi!

"Che cosa? Come? Perché?" - eravamo perplessi tenendo in mano un certificato di matrimonio. E l'organizzazione che ci proteggeva ha risposto: "Avreste dovuto saperlo! Non siete venuti qui per questo?" La cosa era fatta, non potevamo annullarla...

Da Nuova Delhi, Katja è partita per lo stato indiano del Karnataka, verso la casa dei nostri amici ortodossi, per iniziare a lavorare, vivere e praticare il cristianesimo senza paura di persecuzioni. Nel frattempo, io ero ancora in grado di andare in Thailandia. Poi ho emesso un sospiro di sollievo, "Finalmente è finita!"



Sono rimasto in Thailandia per quasi un mese, ho ricevuto la raccomandazione e sono tornato in India, e un anno dopo sono andato a studiare all'Accademia teologica di San Pietroburgo. Durante tutto questo tempo, mi sono reso conto che Katja era sola in una città sconosciuta con estranei. Ci scambiavamo costantemente messaggi, poiché in quel momento non era ancora possibile ricevere videochiamate. Tutto questo è andato avanti per un anno.

E all'Accademia, quando hanno scoperto che ero sposato, tutti i miei amici hanno iniziato a rimproverarmi: "Vedi, è sola lì, sta soffrendo! Come cristiano, non puoi lasciarla, devi inventare qualcosa". All'inizio ho provato a resistere, dato che il mio compito era stato completato: era libera e al sicuro. Ma alla fine, ho ceduto. Se fosse stata un'altra ragazza, difficilmente avrei accettato, ma Katja, come ho iniziato a rendermi conto, mi piaceva davvero.

Chiamavo mia madre e mio fratello quasi ogni giorno, discutendo di cosa potevamo fare. Katja, a proposito, nel 2014, si era trasferita a casa dei miei genitori: una ragazza di solito non può vivere da sola in India, e il suo caso era particolarmente pericoloso. Dato che secondo i documenti era la mia moglie legale, la sua famiglia, pur essendo nelle immediate vicinanze, non poteva farle niente. I miei amici hanno aiutato Katja e me a smettere di esitare: ci conoscevamo bene e comprendevamo la situazione, quindi abbiamo deciso di diventare finalmente una vera famiglia.



Ho parlato con il vescovo Amvrosij (Ermakov), che a quel tempo era il rettore della nostra accademia, e ci ha dato la benedizione per il matrimonio, accettando persino di sposarci all'Accademia teologica di San Pietroburgo. Mentre studiavo all'Accademia, Katja è tornata in India a vivere con i miei genitori. È venuta da sola in Russia solo due volte: al matrimonio e nel giorno della mia ordinazione. Nel gennaio 2016 ci siamo sposati e abbiamo iniziato a vivere come veri sposi, cosa per la quale ancora non mi stanco di ringraziare il Signore.

Quando mi sono diplomato all'Accademia, siamo tornati insieme in India per servire il Signore e predicare il Vangelo. I genitori di Katja non vogliono ancora stabilire una relazione. A volte mi invitano a pranzo o a fare una passeggiata in città, e i vicini mi avvertono sempre: "Non andare, è pericoloso". Per qualche ragione, non possono ancora venire a patti con la nostra scelta. Ma li abbiamo perdonati molto tempo fa.



Ekaterina, la moglie di padre Clement

I miei genitori sono induisti, ma mi hanno mandato a studiare in una scuola anglicana. C'era lì una piccola chiesa lì, che ho iniziato a frequentare in segreto dai miei genitori. All'inizio era solo per curiosità. Sapevo che tutti nella famiglia di Clement erano cristiani, e così ho deciso di chiedere loro ciò che non sapevo su Cristo e sulla sua casa, a cui ero attratta dopo aver studiato.

Ho chiamato il fratello di Clement, Polycarp, che era ancora un prete anglicano, e che mi ha parlato del cristianesimo. Potevamo parlarne per ore! Certo, le chiamate erano un segreto: in una famiglia indiana, la figlia non ha una completa libertà, è completamente subordinata a suo padre o al suo fratello maggiore. Ero obbligata a professare l'induismo, ma più imparavo a conoscere il cristianesimo, meno vedevo verità nella religione dei miei genitori.

Nel tempo, mi sono resa conto che volevo essere cristiana. Sono stata battezzata segretamente fuori città da un prete ortodosso venuto in India affinché per mezzo del sacramento della cresima, la famiglia di Clement, che lo aveva sognato a lungo, potesse unirsi alla Chiesa ortodossa.

All'inizio, cercavo di osservare i rituali esterni dell'induismo in modo che i miei genitori non sospettassero nulla e pregavo Cristo nel mio cuore. Ma nel tempo è diventato sempre più difficile. Ho smesso di andare al tempio induista. Ogni indiano ha una piccola "chiesa" domestica a casa per la preghiera quotidiana, e ho iniziato a evitare questo posto. Le famiglie indiane sono molto conservatrici; onorano le tradizioni, specialmente quelle religiose. La figlia deve comportarsi in modo impeccabile per preservare l'onore della famiglia. Questo è il motivo per cui il mio comportamento "strano" prima ha allarmato e poi ha fatto arrabbiare i miei genitori.



Sono iniziati litigi e perfino percosse. Mi è stato proibito di continuare a studiare. Sono rimasta in silenzio: avevo semplicemente paura di dire che avevo cambiato segretamente la mia religione. Un giorno i miei genitori hanno trovato la mia Bibbia, che il fratello di Clement mi aveva regalato, e che avevo messo per precauzione nella copertina di un dizionario. Fu allora che è stata rivelata la verità.

Hanno strappato il libro e hanno detto: "Se non rinunci a tutto questo, ti daremo in matrimonio". E sposare un indù significava solo una cosa: una completa perdita di libertà. La mia famiglia era ricca, quindi ho ricevuto molte offerte da veri milionari e le ho rifiutate tutte. I miei genitori ribollivano di rabbia!

Ad un certo punto, Polycarp e io abbiamo deciso che dovevo fuggire da casa. Prima sono andata all'estero, poi sono tornata in India e mi sono stabilita con una famiglia ortodossa in una città lontana. Non sospettavo gli orrori che si sono riversati su Clement e sulla sua famiglia a causa mia! Non appena ho scoperto la situazione con la polizia, ho deciso di tornare a casa per non mettere a rischio Clement. I miei genitori mi hanno portato dalla stazione di polizia dove ho chiesto aiuto e mi hanno messo agli arresti domiciliari.



Pensavo fosse finita, che non avrei mai più potuto vivere una vita felice in Cristo. Non potevo restare sola, poiché ero costantemente sorvegliata da uno dei miei parenti. Ma dopo 15 giorni ho avuto l'opportunità di scappare. Sono stata mandata a visitare una parente che era dalla mia parte. "Forza, hai cinque minuti mentre dormo per scappare da qui", mi ha offerto, e sono felice di essere stata d'accordo.

Mi sono precipitata direttamente all'aeroporto. Lì, ero completamente sconcertata e molto eccitata, ho chiamato Polycarp e ho detto: "Non so cosa, ma per favore fai qualcosa perché ho lasciato casa".

Era sicuro all'aeroporto, perché c'era molta sicurezza, ma era una sicurezza relativa. Insieme a Clement, che è venuto da me, abbiamo preso un volo per Nuova Delhi e, su consiglio dell'avvocato del suo amico, ci siamo rivolti all'agenzia per la protezione delle giovani coppie. Lì ci siamo ritrovati sposati, in modo completamente inaspettato, sebbene non ci fosse alcuna scintilla d'amore tra me e Clement!



Quindi ci siamo separati. Mi sono stabilita con amici della famiglia ortodossa nel Karnataka, dove ho trovato lavoro e alla fine ho potuto praticare liberamente l'Ortodossia. Sapevo che Clement stava per entrare in un'accademia teologica in Russia, sapevo di tutti i suoi viaggi.

Mi è stato difficile rendermi conto che potevamo essere solo amici, dal momento che non si era parlato di un matrimonio reale, non fittizio. Ho capito che era lui che vedevo come un marito, anche se era solo nei miei sogni. Era un sincero credente e mi piaceva davvero. Inoltre, tanta sofferenza è ricaduta su di lui, e tutto a causa mia e della mia famiglia - e di quanto persistentemente ha sopportato tutte le difficoltà! Quindi ho sentito quanto lo amo.

Sono stata piena di incredibile felicità quando ho scoperto che voleva sposarmi. Ho fatto subito i bagagli e sono arrivata all'Accademia teologica di San Pietroburgo in Russia. Ricordo perfettamente questo giorno: il 24 gennaio 2016. Fu allora che siamo stati sposi in paradiso.



Padre Clement mi ha dato la vita - una vita nuova, libera, felice con Cristo e in Cristo. Sono grata a Dio per tutto quello che ci è successo. Dopotutto, se le cose fossero state diverse, forse non saremmo stati insieme...

Fotografie da: [Дело апостола Фомы](#)